

Mezzogiorno e agrifood: dalla manovra fondi per macchinari e gasolio, sconti con la card

LE MISURE

Anna Maria Capparelli

Carta che vince non si cambia. Ed è così per la carta "Dedicata a te" che offre un contributo di 500 euro ai cittadini meno abbienti (fino a 15mila euro di Isee) per una spesa alimentare sicura e di qualità. La misura operativa per il terzo anno consecutivo è stata confermata anche nella Legge di Bilancio 2026. Intanto ieri è stata attivata quella di quest'anno e oltre un milione di beneficiari potrà utilizzare la card e usufruire della scontistica aggiuntiva prevista negli esercizi commerciali convenzionati, ottenendo così un ulteriore risparmio. «Abbiamo deciso già dallo scorso anno - ha spiegato il ministro dell'Agricoltura e della Sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, - che dovesse diventare una misura strutturale, e questo percorso trova conferma nella Legge di Bilancio, che ne prevede la prosecuzione anche per gli anni 2026 e 2027». Il ministro ha tenuto a precisare che non si tratta di assistenzialismo, ma «di sostegno vero. Uno strumento che aiuta le famiglie ad acquistare beni di prima necessità e, allo stesso tempo, valorizza il lavoro e la qualità delle nostre filiere agroalimentari, includendo tra i prodotti acquistabili anche quelli a denominazione Dop e Igp». Il budget per quest'anno è di 581.794.098 euro, per 1.157.179 beneficiari di cui il maggior numero in Campania (216.441), Sicilia (185.972) e Puglia (125.706), a seguire la Lombardia con 108.455. Con la nuova legge di Bilancio il Governo Meloni ne ha decretato il rifinanziamento con un incremento della dotazione di 500 milioni sia per il 2026 che per il 2027. Inoltre nella nuova formulazione si incentiverà l'acquisto di prodotti provenienti da filiere made in Italy per dare così un'ulteriore spinta all'agroalimentare di qualità di cui il Sud è portabandiera. La Carta rientra nel pacchetto agricolo della manovra 2026 che fa rotta soprattutto sull'innovazione. Confermata la Zes unica per l'agricoltura finalizzata a sostenere investimenti realizzati nelle regioni del Mezzogiorno che quest'anno ha potuto contare su un finanziamento di 50 milioni per il credito d'imposta al 100% sull'acquisto di macchinari e strumentazioni hi tech.

I FONDI

Ed è stata una spinta importante che ha contribuito ad accelerare la corsa dell'agricoltura delle regioni meridionali, Campania in primis. Alla Zes agricola si accompagna un altro intervento mirato per il settore a livello nazionale. Si tratta del credito d'imposta per gli investimenti in beni materiali e strumentali nuovi per i quali è concesso un contributo del 40% fino a 1 milione di euro. E sempre per spingere sull'innovazione è stato rafforzato il "tesoretto" della Nuova Sabatini (200 milioni in più per il 2026 e 450 milioni per il 2027) che prevede contributi a tasso agevolato per gli acquisti di nuovi macchinari, impianti e attrezzature da parte delle piccole e medie

imprese. Non si tratta di una misura "agricola", ma è stata molto gettonata nelle passate edizioni dalla piccole e medie aziende del settore. Fondamentali anche due agevolazioni fiscali. La prima è la riattivazione dell'esenzione Irpef a favore delle aziende agricole, già in vigore ininterrottamente dal 2017 al 2022. In base a questa norma i redditi dominicali e agrari non concorrono alla formazione della base imponibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola. La seconda è il mantenimento dell'attuale accisa per il gasolio agricolo all'interno di un quadro di incrementi per le altre destinazioni. E infine il supporto all'internazionalizzazione e all'export (non specifico per l'agroalimentare) caposaldo dell'azione del Governo. È stato incrementato di 100 milioni per ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028 lo stanziamento per sostenere le imprese sui mercati globali. La promozione è una leva strategica soprattutto in una fase complessa del commercio mondiale segnata da molte criticità. Anche se il sistema Italia sta mostrando grandi capacità confermate dai dati di settembre dell'Istat relativi all'interscambio con in paesi extra-Ue con una crescita sia rispetto ad agosto che al 2024. Vola in particolare l'export verso gli Stati Uniti con un balzo del 34,4% che ha smentito così tutte le Cassandre. Ma i problemi restano e per l'agroalimentare (che nel 2024 ha raggiunto 70 miliardi di export), in particolare, dazi e nuovi accordi commerciali sono al centro del dibattito. E l'Italia assume sempre di più un ruolo chiave nella definizione di percorsi negoziali. Oggi il commissario europeo al Commercio, Maros Sefcovic, è a Roma con il ministro Lollobrigida per un confronto con tutti gli attori delle filiere agroalimentari. Sui dazi il nostro Governo non ha mai abbassato la guardia tenendo aperto il dialogo con gli Usa. «Riteniamo - ha affermato il ministro - che con il nostro alleato strategico statunitense dovremmo arrivare il più rapidamente possibile ad accordi commerciali che portano i dazi a zero, il prima possibile». L'altra questione calda è l'accordo Ue-Mercosur. Gli Stati Uniti restano l'interlocutore privilegiato per il Made in Italy, ma la priorità è anche la ricerca di nuovi mercati. E il Sud America, anche per le affinità con il nostro Paese, offre grandi opportunità. Per quanto riguarda l'agroalimentare Lollobrigida ha assicurato che negli accordi internazionali, «chiediamo all'Europa di tutelare la qualità e quindi i settori che riescono ad esprimerla». Sull'internazionalizzazione il presidente della Coldiretti Ettore Prandini ha affermato che «il dialogo costruito con il Governo, soprattutto in un momento in cui si registrano aumenti di risorse per le agenzie che ci accompagnano è fondamentale. Queste agenzie - ha sottolineato - non servono solo a promuovere i nostri prodotti sui mercati esteri, ma anche ad aprire canali di distribuzione con le grandi catene internazionali. Se non rafforziamo il nostro impegno economico in questa direzione, rischiamo di perdere quanto abbiamo costruito con fatica negli anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA